

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
id. giorno . . . 1
id. 15 giorni . . . 1
id. 10 giorni . . . 1
id. 5 giorni . . . 1
id. 3 giorni . . . 1
id. 2 giorni . . . 1
id. 1 giorno . . . 1

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (ascrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

La guerra Greco-Turca

Turchia e Grecia, sono già in guerra, in onta al grande apparato delle potenze europee che raccoltosi d'attorno ai due stati intendevano obbligarli a starsene cheti. E' uno smacco che riceveranno le grandi potenze, col soprappiù di una giusta taccia di essere volute sostenere le barbarie turche contro la ardimentosa Grecia che si apparecchiava a combatterle.

I giornali ufficiali ed officiosi, le note diplomatiche avevano tante volte detto e ripetuto che l'intervento delle sei Potenze maggiori d'Europa era motivato soltanto dal mantenimento della pace che a qualunque costo sarebbe stata serbata, che omai nessuno avrebbe dovuto pensare anche di lontano alla possibilità della guerra.

Ora le note diplomatiche diranno che l'azione delle sei Potenze mira soltanto a localizzare il conflitto, ma questo è precisamente quel che si potrà difficilmente ottenere.

La rottura delle relazioni diplomatiche

Testo della nota turca alla Grecia
Atene 19. - Ecco il testo della nota verbale che il ministro della Turchia ha rimesso ieri a Skouzes:

« Il ministro della Turchia ha l'onore di informare il Governo ellenico che, in seguito alle ostilità aperte dalla Grecia contro il Governo imperiale ottomano, le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono rotte e la Legazione del Re a Costantinopoli e i consolati della Grecia nell'Impero sono invitati a ritirarsi. La Legazione imperiale della Turchia ad Atene e i consoli ottomani in Grecia sono parimente autorizzati a ritirarsi a Costantinopoli.

« In conformità della decisione presa, i negozianti e i sudditi ellenici che si trovano in Turchia devono lasciare il territorio ottomano nel termine di 15 giorni e i sudditi ottomani che si trovano in Grecia sono pure autorizzati a lasciare il territorio del regno entro lo stesso termine, cominciando dal 18 corrente. La protezione degli interessi dei negozianti e dei sudditi ottomani in Grecia è affidata alla Legazione germanica. »

Testo della nota greca alla Turchia

Atene 19. - Ecco il testo della risposta data ieri dal Governo greco alla nota rimessagli da Assym Bey.

« Il ministro degli esteri del Re ellenico ebbe l'onore di ricevere la nota direttagli oggi (18) dal ministro della Turchia per informarlo che, in seguito alle ostilità aperte dalla Grecia contro la Turchia, le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono rotte. Nel voler fare pesare sulla Grecia la responsabilità della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, il Governo imperiale sembra perdere di vista che la Grecia, lungi dal procedere ad atti di ostilità contro la Turchia ebbe anzi a subire negli ultimi giorni in vari punti della frontiera ripetute aggressioni dall'esercito turco ed in seguito al conflitto armato avvenuto il 28 marzo al posto detto Profeta Elia, il Governo reale, colla sua nota verbale del 30 marzo, credette dovere richiamare l'attenzione del Governo imperiale sull'attitudine delle truppe ottomane e aveva nello stesso tempo espresso la speranza di vedere la Sublime Porta adottare pronti ed efficaci provvedimenti per prevenire la rinnovazione; ma, lungi dal volere corrispondere allo spirito di moderazione che ispirò questo passo, il Governo imperiale è sembrato disposto anzi a precipitare gli avvenimenti.

« Così il 16 corrente l'esercito turco cercò nuovamente, senza alcuna provocazione da parte delle truppe reali, di impadronirsi del punto della frontiera detto Analipsi, che di comune accordo era considerato neutro. Tale tentativo di violazione di territorio neutro è fallito soltanto pella resistenza incontrata.

« Il governo reale non potrebbe inoltre lasciar passare sotto silenzio che oggi stesso (18) alle 5 ant. prima che la Legazione imperiale lo avesse ufficialmente informato delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, e mentre il ministro del Re a Costantinopoli ne aveva ricevuta la notificazione soltanto in ora avanzata della notte, i forti di Preveza hanno aperto il fuoco contro le posizioni elleniche di Artum e fatto affondare il piroscafo della compagnia panellenica,

Macedonia, alla sua uscita dal golfo di Ambracia.

« Di fronte a questi fatti provocanti quanto poco sia fondata l'asserzione della Porta che la Grecia abbia commesso atti di ostilità contro la Turchia, le responsabilità e le conseguenze, che potrebbero derivare da stato di cose così gravi, non potrebbe menomamente pesare sul governo del Re.

« Il ministro approfitta dell'occasione per dare ad Assim Bey l'assicurazione della sua alta considerazione. »

Alla Camera greca

Atene, 18. - Alla Camera le tribune sono pigiate da una folla enorme. I deputati sono tutti presenti. Un'emozione indescrivibile è su tutti i volti.

Il presidente del Consiglio Delyannis, con voce tremante, dice che crede rispondere al desiderio del Parlamento comunicando immediatamente tutte le notizie che ha sugli avvenimenti.

« Dalle dieci del mattino - egli narra - ci troviamo in aperta ostilità col paese limitrofo senza che ci sia stata ufficialmente dichiarata la guerra. Ma da questa stessa ora le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia sono rotte, il che collegato con quanto è già avvenuto significa che ormai siamo in stato di guerra.

« Ciò che può meravigliare coloro che non conoscono la storia della Turchia è la mancanza assoluta di sincerità per parte di quel governo nell'espone gli avvenimenti, specialmente quando la Turchia si basa sugli avvenimenti stessi per giustificare un atto così importante come la dichiarazione della guerra.

« Il Governo ottomano ci notificò che rompeva le relazioni con noi perché noi cominciammo le ostilità. Nessuna affermazione audace potrebbe giustificare tale insattezza. Noi apriamo le ostilità quando un posto turco attaccò Prophetelie obbligando i soldati greci a respingere l'attacco ingiustificato e inatteso. Iniziammo le ostilità quando venerdì ad otto ore di sera i turchi tentarono di occupare il posto di Analipsi che non appartiene alla Turchia, quando i turchi elevarono trincee per fortificarsi presso il posto di Bairactari nel territorio; quando le batterie di Preveza e Skafidaki tirarono su un vapore mercantile greco, distruggendo inoltre l'ufficio telegrafico greco e dirigendo il fuoco contro la nostra cannoniera N. 6.

« E questo alle cinque del mattino, quando il ministro turco in Atene Assim Bey non ci aveva ancora rimessa la nota con la quale il suo Governo dichiarava rotte le relazioni con noi; nota che ci fu invece consegnata soltanto alle ore dieci.

« Certo la guerra non può essere il fine di alcun Stato; se nei tempi antichi si hanno esempi numerosi di genti e popoli il cui solo stato sociale era la guerra per la guerra e la conquista, nei tempi nostri la guerra non rappresenta più un fine a sé stessi, ma soltanto un mezzo per raggiungere un meta simile a questa che il popolo greco, forte del suo diritto, si è prefissa.

(Questo brano suscita in tutti i banchi della Camera grida di: bravo. Dalle tribune si risponde con acclamazioni entusiastiche).

« Io spero - continua Delyannis - che il popolo ellenico, in tutte le terre ov'egli è sparso, ovunque si ritrovi, dentro e fuori del regno, sentirà nel suo spirito ardere il sacro fuoco dell'amor patrio; si ricorderà che, se non può inorgogliersi della sua potenza, ha insegnato all'Oriente e all'Occidente la verità e la giustizia. (Applausi). Perciò non dubito che gli uomini che si raccoglieranno sotto la bandiera ellenica compiranno il dover loro da veri elleni, e tutti preferiranno la morte piuttosto che lasciar disonorare questa nostra terra santa. (Applausi frenetici su tutti i banchi).

« Auguriamoci che lo svolgersi di questi grandi avvenimenti dimostri che siamo veramente degni del popolo di cui portiamo il nome.

« La prima virtù di un gran popolo è il saper conservare il sangue freddo nei supremi frangenti. Io perciò raccomando a tutta la nazione la calma. »

In seguito Delyannis svolge ampiamente la storia degli avvenimenti.

I capi dell'opposizione prendono la parola per dire che non esistono più in Grecia partiti; che tutti sono uniti nell'interesse e nell'amore della patria e di ciò può essere

sicuro il Governo. (Grandi applausi dai banchi della maggioranza).

Delyannis ringrazia ed elogia l'opposizione del suo contegno patriottico.

Nell'aula l'emozione è andata crescendo. Tutti applaudono e fanno un'ovazione a Delyannis. I vecchi parlamentari commossi confessano di non aver mai assistito ad una seduta così solenne.

La Camera intanto si è sciolta per tornarsi a riunire dopo la mezzanotte onde accordare al Governo i crediti domandati.

La circolare del ministro turco degli esteri agli ambasciatori ottomani all'estero

Costantinopoli 19. - Il ministro degli esteri, in data 17 corrente ha diretto il seguente telegramma circolare agli ambasciatori ottomani all'estero:

« Col mio precedente telegramma vi informai che gli elleni varcarono la frontiera la mattina del 9 corrente e occuparono le cime di Krania a due ore di distanza dalla linea del confine, distrussero a cannonate il blockhaus di Baltino, bruciarono i corpi di guardia Phomosa, Kipli e Stunga e che gli ordini d'attacco furono loro dati a suono di tromba.

Dopo affermato ancora una volta gli sforzi fatti dal Governo imperiale pel mantenimento della pace e del diritto, nel prendere i provvedimenti necessari per la difesa del suo territorio, noi rigettiamo ogni responsabilità di questa situazione sul Governo ellenico, che fu aggressore.

Stante la riserva di cui non cesso di dare esempio e l'attitudine paziente mantenuta malgrado il suo diritto evidente di difendersi, il Governo imperiale provò al mondo intero quanto avesse a cuore il mantenimento della pace. Ciononostante come già vi ho telegrafato, ieri notte le truppe regolari, elleniche, in numero considerevole, con cannoni, passarono la frontiera, parte a Bairakdar, Kodoman e Perdika, e aprirono le ostilità che tuttora continuano.

Di fronte a questi attacchi, il Governo imperiale vedesi nella necessità di dare al comandante in capo delle sue truppe l'ordine formale di prendere tutte le misure militari atte ad assicurare la difesa dei suoi diritti nel suo territorio contro le violazioni degli elleni.

Voi sapete che, sia nella questione cretese, sia negli avvenimenti che ne furono la conseguenza, il Governo imperiale fece fino all'ultimo momento quanto dipendeva da lui pel mantenimento della pace e mai si allontanò dalle vedute e dalle disposizioni pacifiche manifestate in questa occasione dalle grandi Potenze; ma contro il diritto internazionale la Grecia, dopo aver spedito truppe a Creta, dopo aver fatto grandi preparativi militari alla frontiera, avendo incominciato le ostilità, il Governo imperiale non poteva fare altrimenti che chiamare sotto le armi gran parte dei suoi redifs, sottoponendosi a gravi sacrifici per la loro mobilitazione, e recando grave danno alla sua agricoltura e commercio.

Abbiamo altresì ferma convinzione che, tenuto conto delle considerazioni suesposte, i gabinetti europei dovranno riconoscere nei loro sentimenti di giustizia che tutta la responsabilità della guerra deve esclusivamente ricadere sulla Grecia. Come ripetutamente vi dichiarai, il Governo imperiale non nutre alcuna idea di conquista contro la Grecia e se si trova oggi nell'obbligo di accettare la guerra, è dinanzi alla legittima difesa in seguito alle ostilità aperte dalla Grecia soltanto per la tutela dei suoi diritti più sacri e per la sua integrità.

Se entro breve termine il governo ellenico ritira le sue truppe da Creta e dalle frontiere, il Governo imperiale, per dare al mondo nuova prova delle sue intenzioni pacifiche, non mancherà da parte sua di arrestare i suoi movimenti militari.

Tale essendo la nostra sincera intenzione vi prego di darne subito comunicazione al ministro degli esteri, aggiungendo che noi contiamo sempre sullo spirito di alta equità e giustizia delle grandi potenze.

I turchi padroni di Meluna

Telegrafano da Atene, 16: I turchi occuparono Grissovale e Meluna. I greci conservano le loro posizioni. Si combatte accanitamente a Reveni, Bogazi e Menesse.

Una tempesta nel golfo di Arta ritardò il bombardamento.

Elassona, 18 - I turchi sono padroni

dell'intero colle di Meluna. Essi presero con un assalto alla baionetta due Blockhaus greci.

Tyrnavo, 18. - Il combattimento è incominciato da stamane a Bonghazi. La fanteria greca, protetta dalla artiglieria, si avvanza verso Vigla. Altri combattimenti hanno luogo a Gritzovali, Taffel, Yrissi e Menesse. Il combattimento più grave ha luogo a Reveni. Il generale Macris è qui arrivato.

Particolari da fonte turca sulla presa di Meluna

Costantinopoli, 19. - Dispacci da Elassona recano che il tentativo di attacco dei greci di ieri notte su Krania fu respinto. Il colle Meluna, dominante Elassona, fu attaccato da 11 battaglioni turchi. Il fuoco è durato 28 ore. I turchi presero il colle Meluna e due forti greci.

Una brigata turca ha occupato pure i colli fortificati di Pernar e Papalivada. I greci fuggirono inseguiti dai turchi.

Il giornale ufficioso Ihdam annuncia che i turchi presero la posizione greca fortificata di Hantitepe fuggando i greci e che i turchi avanzano dappertutto vittoriosamente.

Le notizie dei giornali viennesi sul combattimento di Meluna

Telegrafano da Vienna, 19:

La N. F. Presse reca dispacci spiccatamente turcofili sopra la battaglia di Meluna. Il corrispondente dice che i turchi si batterono come leoni, sebbene i soldati da trenta ore non avessero mangiate, né dormito. Dice mirabile la calma degli ufficiali e brillantissimo il funzionamento dell'artiglieria comandata da Riza pascià.

I greci, penetrati nel passo di Meluna, discendendo a valle si trovarono di fronte a quattro battaglioni turchi che li respinsero colla baionetta in canna, riuscendo a liberare la guarnigione turca del blockhaus circondato dai greci.

Neshad pascià, comandante la quinta divisione, ha occupato, durante la notte di sabato, il Monte Parna con grandi forze, mentre Haini pascià, comandante un'altra divisione, occupava il passo di Meluna.

Avanti giorno, Edhem pascià cavalcò dal quartier generale per dirigere le operazioni. La battaglia si impegnò violenta su tutta la linea. Vi parteciparono oltre ventimila uomini. La lotta svolgevasi attorno al blockhaus accanitamente difeso dai greci. I turchi fecero ripetuti attacchi infruttuosi, finalmente verso le nove ore del mattino riuscirono a conquistare il blockhaus con un brillante attacco alla baionetta.

Menexe occupata dai greci

Atene, 19. - Tre punti importanti di Menexe furono occupati dalle truppe elleniche. Menexe domina il passo di Meluna sulla strada di Elassona.

Le ultime notizie contraddittorie

Costantinopoli, 19. - Assicurasi che i turchi occuparono la città ellenica di Tyrnavo e continuano la loro marcia in avanti. La Porta incaricò la Società Mezzaluna rossa di cominciare la sua azione.

Secondo notizie inviate dai consoli di Salonicco, una banda greca è sbarcata presso il monte Athos. Furono colà inviate truppe turche per combatterla.

Atene, 19. - I Turchi hanno ricominciato fin da stamane l'attacco tornando alla carica con forze considerevoli, ma respinti ripiegarono su Critzovali.

Elassona, 19. - Un dispaccio da Meluna 19, ore 8 pom., annuncia che tutte le vette dominanti le frontiere di Menexe sino a Papalivada e tutti i passi rispettivi sono occupati dai turchi.

Arta, 19. - Il bombardamento del golfo di Ambragia continua. Le batterie turche rispondono debolmente al fuoco delle navi greche.

I piani di guerra dei combattenti

La distruzione di Preveza

Londra 19, sera. - I greci respinsero i turchi a Reveni e presero Viglia presso il confine greco, nelle vicinanze della costa sul golfo di Salonicco. Si conferma anche l'occupazione di Menexes, posizione che domina la via da Elassona a Meluna. Edhem pascià vi concentra rapidamente le sue truppe. Si aspetta un nuovo assalto per oggi, perché la posizione ha una importanza decisiva.

Il piano dei turchi è basato sulla superiorità delle loro forze di terra: impadronirsi di Larissa e marciare su Atene.

Il piano dei greci ha la sua base nelle operazioni navali; impadronirsi di Salonicco, tagliando le comunicazioni tra l'esercito turco combattente e Costantinopoli, paralizzare l'esercito turco, sollevarli a tergo l'Epiro e la Macedonia.

Edhem pascia tenta quindi di forzare il passo con qualunque sacrificio per prevenire l'esecuzione dei piani del nemico.

Quindi la sorte dei greci dipende dal fermare o almeno dal ritardare la marcia dei turchi.

L'effetto del bombardamento di Prevesa è terribile. Prevesa è quasi completamente distrutta. Il forte Spakidaki presso Prevesa è distrutto.

Due mila greci, traversando il golfo di Arta, sbarcarono a Salachora; marciando su Prevesa, presero il forte Spakidaki.

I turchi armarono la popolazione.

Un dispaccio al Times dice che il combattimento continua alla frontiera turco-ellenica da 10 ore senza grandi risultati.

Il Daily Chronicle ha da Atene: Le perdite dei greci nel combattimento alla frontiera greco-turca ascendono a 300 uomini; quelle dei turchi non si conoscono. I greci occupano tutte le posizioni alla frontiera della Tessaglia, tranne quella di Amamelorin.

La partenza di 1400 soldati italiani per Candia

Gli avvenimenti d'Oriente hanno reclamato l'invio di nuove truppe da parte di ciascuna Potenza, per surrogare i marinai sbarcati dalle varie squadre a Creta, e rendere così più sciolta e spedita l'azione delle navi stesse.

In seguito a ciò, sabato sera giungeva a Torino ordine telegrafico per l'immediata partenza di un battaglione di bersaglieri e di una batteria d'artiglieria da montagna.

Per comporre il battaglione vennero prese dall'8° reggimento bersaglieri le compagnie 9ª, 10ª, 11ª e 12ª, rinforzandole con uomini tolti da altre compagnie e completando altresì i quadri degli ufficiali. La forza del battaglione così costituito risultò di circa 670 uomini.

Ecco il nome degli ufficiali che ne fanno parte.

Comandante tenente-colonnello Brusati marchese Achille.

Tenente aiutante maggiore Barboni Giuseppe.

Ufficiale di vettovagliamento tenente Odone Edoardo.

Sottotenente medico Pola dottor Giovanni.

Sottotenente medico Maglioli dottor Antonio.

9ª Compagnia. — Capitano Bertone Arturo, tenente Bontempi Ferruccio, tenente Cosentino Giovanni, sottotenente Marengo Maddaleno, sottotenente Fusco Nicola.

10ª Compagnia. — Capitano Baronis Luigi, tenente Carozzi Domenico, tenente Emanuele Attilio, tenente Pianezza Guido, sottotenente Lombardi Ruggero.

11ª Compagnia. — Capitano Scolari Federico, tenente Valerio Papa Pietro, tenente Goretta Alessandro, sottotenente Saviotti Emilio, sottotenente Codà Zabetta Salvatore.

12ª Compagnia. — Capitano Tozzi Carlo, tenente Amico di Meana Giovanni, tenente Calvi Guido, tenente Fasoli Giuseppe, sottotenente Pellezzino Giuseppe.

Il reggimento d'artiglieria da montagna, da parte sua, fornì l'ottava batteria, comandata dal capitano cav. Umberto Palmigiani.

La batteria ha sei pezzi con una sessantina di muli.

Comandano i 140 soldati di questa batteria i tenenti Antonio Mantovani, Alberto Gunzi e Pietro Palmeri.

La partenza avvenne ieri l'altro sera da Torino.

Quando il treno si mosse, dalla folla scoppiarono applausi, grida di Viva l'esercito! ed altre manifestazioni di affettuosa simpatia.

Oltre le truppe partite da Torino, si è ieri l'altro sera diretto a Napoli, per ivi imbarcarsi del pari per Creta, un battaglione del 36° reggimento fanteria, di stanza ad Alessandria.

Questo battaglione è forte di circa 600 uomini.

Lo comanda il tenente colonnello Zevi. Le compagnie sono comandate dai capitani Aimini, Nascimbene, Ferrero e Bertoni.

(Vedi ultime notizie).

AL VATICANO

Roma 19 aprile 1897.

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII questa mattina ha tenuto nel Palazzo Apostolico Vaticano il concistoro segreto, nel quale l'E.mo e R.mo Signor Card. Gotti, terminato l'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio, ha presentato la solita Borsa a Sua Beatitudine, che si è degnata passarla all'E.mo e R.mo Sig. Card. Jacobini. Quindi Sua Santità, premessa una allocuzione, si è degnata di pubblicare Cardinali di S. R. Chiesa dell'ordine dei Preti: Monsignor Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia, nato in Aldeadávila, Diocesi di Salamanca, il 26 agosto 1835, Arcivescovo di Compostella e Santiago di Galizia.

Monsignor Pietro Ercole Coullie, nato in Parigi il 14 marzo 1829, Arcivescovo di Lione.

Monsignor Giuseppe Guglielmo Labouré, nato in Achiet-le-Petit, Diocesi di Arras, il 27 ottobre 1841, Arcivescovo di Rennes.

Monsignor Guglielmo Maria Romano Sourrieu, nato in Aspet, Arcidiocesi di Tolosa, il 27 febbraio 1825, Arcivescovo di Rouen.

Fatta poi la relativa ozione, il S. Padre ha provveduto la

Chiesa Cattedrale suburbicaria di Palestrina, per l'E.mo e R.mo sig. Card. Camillo Mazzella, che dimette il titolo Presbiterale di S. Maria Traspontina.

Ha poi Sua Beatitudine proposte le seguenti Chiese:

Chiesa titolare Arcivescovile di Nisibi, per Mons. Federico Pizzi, traslato dalla Chiesa Metropolitana di Manfredonia.

Chiesa Metropolitana di Napoli, per Mons. Vincenzo Maria Sarnelli dei Baroni di Ciorani, promosso dalla Sede Cattedrale di Castellamare di Stabia.

Chiesa titolare Arcivescovile di Calcide, per Monsignor Pietro Facciotti, promosso dalla Sede Cattedrale di Ferentino.

Chiesa titolare Arcivescovile di Nicomedia, per Mons. Carlo Caputo, promosso dalla Sede di Aversa.

Chiesa Metropolitana di Bourges, per Mons. Pietro Paolo Servonnet, promosso dalla Sede Cattedrale di Digne.

Chiesa di Montevideo, recentemente elevata a Metropolitana da Sua Santità, per Mons. Mariano Soler, Vescovo della stessa Sede.

Chiesa Metropolitana di Manfredonia cui è unita l'Amministrazione perpetua della Cattedrale di Viesi, per R. D. Pasquale Gagliardi, diocesano di Tricarico, dottore in filosofia e sacra teologia, in Benevento Esaminatore Sinodale, professore di teologia dommatica nel Seminario maggiore e Direttore spirituale nel Seminario minore.

Chiesa Cattedrale di Jaen, per Mon. Vittorio Guisasaola y Menendez, traslato dalla Sede di Osma.

Chiesa Cattedrale di Séz, per Mons. Claudio Bardel, traslato dalla Chiesa titolare di Paro.

Chiesa Cattedrale di Ferentino, per R. D. Domenico Bianconi, di Piperno, dottore in sacra teologia e licenziato in diritto canonico, in Piperno Esaminatore per Sinodale, Deputato del Seminario, Direttore spirituale di varie Pie Unioni e Canonico Penitenziere della Cattedrale.

Chiesa Cattedrale di Trivento, per R. D. Carlo Pietropaoli, arcidiocesano di Aquila, dottore in sacra teologia e in diritto canonico, in Aquila Canonico della Metropolitana, Professore nel Seminario Arcivescovile, ed esaminatore Sinodale.

Chiesa Cattedrale di Aversa, per R. D. Francesco Vento, di Napoli, ivi già Professore di letteratura e sacra teologia nel liceo Arcivescovile, Esaminatore del Clero e Visitatore dell'Arcidiocesi, Delegato Ecclesiastico del conservatorio della Maddalena maggiore.

Chiese Cattedrali unite di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia, per R. D. Giulio Tommasi, diocesano dei Marsi, in Pessina Canonico Parroco della Cattedrale, Esaminatore pro-Sinodale, e Direttore della Pia Unione delle figlie di Maria e del terz'Ordine di S. Francesco.

Chiesa Cattedrale di Boiano, per R. D. Felice Gianfelice, Arcidiocesano di Aquila, Canonico Arciprete-Parroco e Vicario foraneodi Cittaducale nella stessa Arcidiocesi.

Chiesa Cattedrale di Conversano, per R. D. Antonio Lambertini, arcidiocesano di Bari, dottore in filosofia, in diritto canonico e in sacra teologia, Canonico Teologo della Metropolitana di Bari.

Chiesa Cattedrale di Guastalla, per R. D. Andrea Sarti, diocesano di Massa, dottore in sacra teologia, in Massa Esaminatore pro-Sinodale, Canonico Arciprete della Cattedrale e Professore di sacra teologia nel seminario.

Chiesa Cattedrale di Mondovì, per R. D. Gio. Battista Ressa, arcidiocesano di Torino, dottore in sacra teologia, Canonico Parroco della Cattedrale di Pinerolo.

Chiesa Cattedrale di Alessandria della Paglia, per R. P. Giuseppe Capecchi, diocesano di Loreto, dottore in sacra teologia, Provinciale degli Eremitani di S. Agostino in Piemonte e Liguria, in Genova Esaminatore pro-Sinodale, Parroco di S. M. della Consolazione, Presidente del Collegio dei Parroci e dell'Accademia di S. Tommaso.

Chiesa Cattedrale di Rodez, per R. D. Giovanni Agostino Germain, parroco di S. Baudile nella diocesi di Nîmes.

Chiesa Cattedrale di Digne, per R. D. Giovanni Hazera, parroco della Bastide a Bordeaux.

Chiesa Cattedrale di Osma, per R. D. Giuseppe Maria Garcia Escudero y Ubago, diocesano di Calahorra, dottore in sacra teologia e licenziato in diritto canonico, Abate della Collegiata di Logrono.

Chiesa Cattedrale di Macao nell'India Portoghese, per Mons. Giuseppe Emanuele de Carvalho, Cameriere d'onore di Sua Santità, diocesano di Viseu, Baccelliere in ambe le leggi, Professore di scienze ecclesiastiche nel seminario di Viseu.

Chiesa Cattedrale di Socorro, recentemente eretta da Sua Santità nella Repubblica di Colombia, per R. D. Evaristo Blanco, diocesano di Nuova Pamplona, Parroco e Vicario foraneo di Malaga.

Chiesa titolare Vescovile di Gaza, per Mons. Paolo Schinosi, arcidiocesano di Benevento, Cameriere Segreto soprannumerario di Sua Santità, Canonico Arciprete della Metropolitana di Benevento, deputato Ausiliare di quell'Arcivescovo, E.mo e R.mo Sig. Card. Camillo Siciliano di Rende.

Chiesa titolare Vescovile di Archelaide, per Rev. D. Mariano Cidat Olmes, dottore in sacra teologia e licenziato in diritto canonico, Canonico penitenziere della Metropolitana di Valladolid, deputato Ausiliare di quell'Arcivescovo, E.mo e R.mo Sig. Card. Antonio Maria Cascajares y Azara.

Chiesa titolare Vescovile di Marciana, per

R. D. Ernesto Kutrovatz, diocesano di Giavarino, Canonico di detta Cattedrale, deputato Ausiliare di Mons. Giovanni Zalka, Vescovo di Giavarino in Ungheria.

Ha poi Sua Santità notificata la provvista delle seguenti Chiese, già fatta per Breve:

Chiesa titolare Arcivescovile di Damasco, per Mons. Giovanni Giuseppe Keane, promosso dalla Chiesa Vescovile di Iasso.

Chiesa titolare Arcivescovile di Lepanto, per Mons. Casimiro Gennari, Assessore della S. R. ed U. Inquisizione, promosso dalla Sede Cattedrale di Conversano.

Chiesa titolare Vescovile di Sebastopoli, per Mons. Giovanni Butt, traslato dalla sede di Southwark.

Chiesa Cattedrale di Shrewsbury, in Inghilterra, per Mons. Samuele Webster.

Chiesa Cattedrale di Ross, in Irlanda, per Mons. Dionisio Kelly.

Chiesa Cattedrale di Tamaulipas, nel Messico, per R. D. Filemone Fierro, arcidiocesano di Durango, ivi Canonico della Metropolitana.

Chiesa Cattedrale di Buffalo, negli Stati Uniti d'America, per R. D. Giacomo Edoardo Quigley, diocesano di London.

Chiesa Cattedrale di Cheyenne, negli Stati Uniti d'America, per R. D. Tommaso Lenihan, d'Irlanda.

Chiesa Cattedrale di Wilmington, negli Stati Uniti d'America, per R. D. Giovanni Monaghan.

Chiesa Cattedrale di Mobile, negli Stati Uniti d'America, per R. D. Edoardo Allen.

Chiesa Cattedrale di Allahabad, nell'Indostan, per R. P. Carlo da Bertinoro, al secolo Giuseppe Gentili, dei minori Cappuccini.

Chiesa titolare Vescovile di Martirópolis, per R. D. Gustavo Carlo Majláth, diocesano di Cincque Chiese, dottore in sacra teologia, Amministratore della Parrocchia di Comaron, deputato Coadiutore con futura successione di Mons. Francesco Lönhart, Vescovo di Transilvania.

Chiesa titolare Vescovile di Germanicopolis, per R. D. Augusto Dontenville, deputato Coadiutore di Mons. Paolo Durieu, Vescovo di Nuova Westminster, nel Canada.

Chiesa titolare Vescovile di Zoara, per R. D. Patrizio Vincenzo Dyer, deputato Coadiutore di Mons. Giacomo Murray, Vescovo di Maitland in Australia.

Chiesa titolare Vescovile di Pogle, per R. P. Giuseppe Emilio Legal, degli Oblati di M. L., deputato Coadiutore di Mons. Vitale Giustino Grandin, Vescovo di S. Alberto, nel Canada.

Chiesa titolare Vescovile di Tabarca, per R. P. Enrico Streicher, dei Missionari d'Algeri, deputato Vicario Apostolico del Vittoria Nyanza, nell'Africa centrale.

Chiesa titolare di Tuburbo, per R. P. Francesco Gerboin dei Missionari d'Algeri, deputato Vicario Apostolico dell'Unianembé, nell'Africa centrale.

Chiesa titolare Vescovile di Tmui, per R. P. Giovanni Martino Adam, della Congregazione dello Spirito Santo e I. Cuor di Maria, deputato Vicario Apostolico del Gabon, in Africa.

Chiesa titolare Vescovile di Ticilia, per R. P. Emilio Augusto Allgeyer, della Congregazione dello Spirito Santo e I. Cuor di Maria, deputato Vicario Apostolico del Zanguebar settentrionale.

Chiesa titolare Vescovile di Teuchira, per R. P. Ambrogio Van Baars, dei Predicatori, deputato Vicario Apostolico di Curaçao nelle Antille.

Chiesa titolare Vescovile di Tibari, per R. P. Giuseppe Dupont, dei Missionari d'Algeri, deputato Vicario Apostolico del Nyassa in Africa.

Chiesa titolare Vescovile di Timade, per R. D. Pietro Filippo Girandean, delle Missioni estere di Parigi, deputato Coadiutore con futura successione di Mons. Felice Biet, Vescovo titolare di Diana, Vicario Apostolico del Tibet.

Chiesa titolare Vescovile di Samosata, per R. D. Carlo Gustavo Walravens, diocesano di Tournay, dottore in sacra teologia, Rettore del Seminario e Canonico onorario di Tournay, deputato Ausiliare di quel Vescovo Mons. Isidoro Giuseppe du Rousseau.

Chiesa titolare Vescovile di Teodosiopoli, per R. D. Vincenzo Di Giovanni, diocesano di Mazara, Esaminatore prosinodale di Monreale, in Palermo, Professore nella Università e nel Seminario Arcivescovile.

Quindi l'E.mo e R.mo Sig. Card. Mazzella, preconizzato alla Chiesa suburbicaria di Palestrina, ha emesso nelle mani di Sua Santità il solito giuramento; dopo il quale si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Napoli, Montevideo, Manfredonia e Bourges.

Finito il Concistoro Segreto, Sua Santità ha significato al Sacro Collegio che avrebbe di presente avuto luogo il Concistoro Pubblico, come di consuetudine, prima della Canonizzazione.

Aperte le porte erano ammessi la Nobile Corte Pontificia, gli Arcivescovi e i Vescovi, l'Uditore Generale della R. C. A. i nuovi preconizzati, in mantelletta, moltissimi Preti, i componenti le Postulazioni dei nuovi Santi, ed una numerosa Commissione del Clero e del laicato napoletano. Appressatisi al trono gli Avvocati Concistoriali Conte Avv. Baldassare Capogrossi-Guarna e Comm. Filippo Pacelli, peroravano le cause, questo del B. Fourier e quello del B. Zaccaria. Ad essi, stando a sinistra del Trono Pontificio, rispondeva in nome di Sua Santità (come di consuetudine) Monsignor Alessandro Volpini, Segretario dei Brevi ai Principi, dicendo che era ben lieta che le si presentasse quest'occasione per dar gloria ai Novelli Santi che serviranno di esempio ed imitazione ai fedeli. Nondimeno differire ancora la decisione perchè desidera sentire anche il parere degli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi in cosa di tanto momento. Intanto s'invocò lo Spirito Santo per conseguire la grazia dei superni lumi.

Data quindi la Benedizione Apostolica in forma solenne, si chiudeva il Concistoro Pubblico.

ITALIA

Aosta — Uccisione di un aquila reale. — Certo Garin Giuseppe, intrepido cacciatore di Arvier, in unione al quindicenn Messia Renato, figlio del ricevitore del Registro d'Aosta, si recarono in quel d'Avise, nella località detta Mont-

Blanc, ove in una roccia sapevano aver l'aquila reale fatto il nido. Dopo un abile appostamento, riuscì al Garin di abbattere l'aquila femmina con un ben assestato colpo di fucile; quindi il giovane Messia si calò nel nido, da dove risalì asportando due magnifiche uova.

Bodio — Un professore che riasquista la favella dopo 21 anni. — Togliamo dalla Prealpina di Varese: A Bodio abita il professore Giovanni Daverio, milanese, maestro di diverse lingue che ha circa 54 anni, e che da 21 anni è rimasto muto.

A Bodio si reca di frequente un signora, certo Torriani di Como, per le solite partite di caccia, e la settimana scorsa incontrato colà il Daverio gli diede il buon giorno perchè ammiccava.

Quale fu la sua sorpresa nel sentirsi rinnovare il buon giorno con parola chiara. Interrogato di nuovo il prof. Daverio non seppe più dare alcuna risposta.

Nei giorni susseguenti a poco a poco il professore cominciò a parlare di nuovo, a rispondere a tutti, a cantare, ed ora, cosa incredibile, parla più chiaro di tutti.

ESTERO

America — Disastrose inondazioni. — Dall'Illinois, Mississippi, Tennessee, Kentucky ed altri Stati del sud e dell'ovest si ha notizia di straripamenti di fiumi e di un tempo che minaccia disastri ancor maggiori.

Presso Merphyboro, Ill., il ponte sul fiume Big Muddy, scavato dalle fondamenta dalla violenza delle acque, cadde sotto il peso di un treno e precipitò con quattro vagoni e la locomotiva, che si stracciarono. Il macchinista ed il fuochista, rimasero morti.

A Rosedale il livello del Mississippi si è alzato al di sopra della diga, che protegge le ricche piantagioni del Delta, e già queste cominciano ad essere inondate.

Tutte le indicazioni per ora è che si debbano aspettare maggiori piene, e quindi è grande l'allarme fra tutte quelle popolazioni.

Anche a Chicago si è avuta una parziale inondazione dei sobborghi, essendo straripato il fiume Desplaines e il canale Illinois-Michigan.

Russia — Un regalo dell'Imperatrice Federovna alla regina Taitù. — Telegrafano da Pietroburgo alla Stampa:

Da ieri l'altro è aperta una mostra di macchine da cucire e da scrivere. L'imperatrice Alessandra Federovna, essendosi recata a visitarla, comprò una bellissima macchina da cucire, che destinò in regalo alla regina Taitù in cambio di altri doni da lei ricevuti.

Scherzando, il proprietario della macchina additò all'imperatrice anche una macchina da scrivere, che avrebbe riempito di meraviglia la nera moglie di Menelik. Ma l'imperatrice, sorridendo, rispose che l'avrebbe comprata soltanto quando fosse stata sicura che la moglie del Negus sapeva leggere e scrivere.

L'imperatrice fece acquisti per oltre mille rubli, che poi regalò all'Istituto femminile professionale.

La macchina da cucire verrà portata ad Adis-Abeba da un pope missionario, il quale partirà tra poco a quella volta ed egli stesso s'incaricherà d'insegnare il meccanismo del congegno alla destinataria.

Dalla Provincia

Pordenone

Adagio cogli oltraggi. — Venne denunciato Nus Osualdo perché rivolgeva bassi e triviali epiteti all'indirizzo del dott. Enrico Voltolini, mentre questi attendeva all'esercizio delle sue funzioni.

Claut

Sempre oltraggi. — Anche in questo comune venne denunciato Parutto Osualdo perchè insultò la guardia forestale Simoncini Polcarpo mentre era al proprio servizio.

Corno di Rosazzo

Ladro attivo irreperibile. — Venne denunciato il pregiudicato Petrazzolo Luigi perchè in più riprese ed in giorni imprecisati mediante falsa chiave da un cassetto del banco nel negozio di Crassivig, Luigi rubava la somma di L. 41,60.

L'ultima volta il danneggiato ebbe a sorprenderlo in flagrante, ma la lestezza del marino lo rendeva irreperibile.

Aviano

Servo e compagnia che rubano al padrone.

— Il Co. Giovanni Ferro aveva alle sue dipendenze in qualità di servo Casagrande Alessandro. Ora questi con l'aiuto di due altri suoi compagni Cipolat Domenico, e Scandolo Angelo rubava del fieno al suo padrone per la somma di L. 50. — Non occorre dire che furono denunciati.

Polcenigo

Piccolo incendio. — In frazione di Mezzamonte (Polcenigo) Mezzarobba Giovanni ebbe il fuoco nel suo fienile recandogli un danno non assicurato di L. 150.

Prato Carnico

Un'utile arresto. — Venne arrestato il segantino Gonano Lorenzo perchè minacciava la libertà individuale di Cappellari Antonio.

Cose di casa e varietà

Bollettino meteorologico del 21 aprile

Ultimo Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Oro 8 aut. Term. 11.3 | Stato atmos bello
Min. Ap. notte 8. | Vento W
Barometro 746. | Press. stazionario

Jeri vario
Temperatura: Mas. 16.2 - Min. 9. — Media 12.495
Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.14 Luna Leva o. —
 > Passa al mer. > 12.532 | > Tram. 7.58
 > Framonta > 19.1 | > Età 19

Diario Sacro

Giovedì 22 aprile — ss. Sotero e Cajo.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 22 — Cividale — Sacile — UDINE.

Sacra predicazione

Ieri ebbe termine alla Metropolitana il corso della sacra predicazione quaresimale. Gli udinesi serberanno ognora grata memoria del sacro oratore M. R. P. Luigi Bianchini il quale con zelo apostolico non risparmiò fatica per il loro bene spirituale ed il valente oratore, a buon diritto può dirsi contento dei consolantissimi frutti ottenuti.

< Al Vermont Gancia >

è il titolo della nuova bottigliera aperta sabato sera, vigilia di Pasqua, dal signor Arturo Lunazzi, in via Casvour nell'ex negozio del sig. L. Bon.

L'egregio sig. Lunazzi ha voluto mettere il nuovo esercizio sul piede di quelli delle grandi città, arredandolo col massimo buon gusto.

I lavori di pittura, ammirati da tutti, vennero eseguiti dai ben noti sig. ri fratelli Mattioni; quelli d'intaglio dal diciottenne artista sig. Silvio Piccini, una promessa per l'avvenire.

Il sig. Lunazzi ha fornito la nuova bottigliera dei migliori e più squisiti liquori e vini ed i prezzi sono di tutta convenienza.

E' certo che all'intraprendente giovane non potrà non mancare l'appoggio dei suoi concittadini, ciò che noi del resto gli auguriamo ben di cuore.

Un nuovo ponte a sbalzo

Ieri mattina nelle scuole a S. Domenico venne fatto l'esperimento d'un nuovo ponte a sbalzo per riparazioni di fabbricati, inventato dal prof. Ferdinando Viganò di Milano.

Presenti gli assessori, l'ing. Capo ufficio tecnico, altri ingegneri, il colonnello del genio militare, capi mastri, imprenditori, fumisti, lattonieri, pittori, ecc. ecc. il ponte — coll'assistenza di 4 pompieri — fu armato in sei minuti con 4 uomini sopra ed una scala di metri 4.

Il ponte fu sperimentato ad una finestra delle scuole alle 10 1/2 ant., e la sporgenza dal muro fu di m. 1.50.

Durante l'esperimento, il Municipio ed il comm. colonnello Giacomelli Sante ne fecero formale ordinazione per acquisto.

E' una invenzione molto comoda e sicura; per essa tanti poveri operai cesseranno di aver esposta pericolosamente la loro vita ed oltracciò con poca spesa si potranno attuare certi restauri che ora costano cari più le armature le quali si adoperavano fin qua, che per l'entità dei lavori di riparazione. Ora spetterà alle nostre autorità di proibire i pericolosi vecchi ponti e bilancini.

Truppe d'Africa — Documenti comprovanti il servizio.

Nell'interesse degli iscritti della leva in corso sulla classe 1877 aspiranti all'assegnazione alla terza categoria, il Ministero della Guerra in ordine alla richiesta di documenti concernenti militari già ascritti o tuttora appartenenti alle truppe d'Africa, ha emanato le seguenti disposizioni:

1. Per i militari in servizio nell'Eritrea e per quelli che risultano prigionieri, i sindaci richiederanno i certificati d'iscrizione ai ruoli mod. 34, al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

2. Per i morti o presunti tali perchè già dichiarati irreperibili in seguito alla battaglia di Adua e per giubilati per ferite o infermità contratte in Africa occorre la copia del foglio matricolare o dello stato di servizio, se trattasi di ufficiali. E' però da avvertire che per gli ufficiali o militari di truppa giubilati e per gli ufficiali morti, o presunti tali, la richiesta di tale documento dovrà essere diretta al Ministero della Guerra mentre per i militari di truppa morti, o presunti tali, dovrà invece essere rivolta al Comandante il deposito della Colonia in Napoli.

3. Per i detti presunti morti si potrà prescindere di produrre l'atto di notorietà prescritto dal § 422 del Regolamento per comprovare che dai medesimi non si ha più notizia, e ciò viste le eccezionali circostanze di tempo e di luogo in cui avvenne la loro scomparsa.

Nelle richieste degli accennati certificati o fogli matricolari, converrà dare le maggiori possibili indicazioni circa i militari cui la richiesta si riferisce, indicando specialmente la loro posizione, il grado, la classe di leva ed il corpo cui appartenevano quando furono destinati in Africa, allo scopo di facilitare le ricerche.

Medicati all'ospedale

Il giorno 19 venne medicato in quest'ospedale Luigi Biasutti d'anni 47 vetturale da Udine per contusione e frattura della settima costola riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Il 20 vennero medicati.

— La Pietra Romeo d'anni 16 da Udine per distorsione all'articolazione radio carpica della mano sinistra guaribile in sei giorni.

— Pittaro Luigi d'anni 30 da Udine per ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro con edema palpebrale guaribile in otto giorni.

— Chiesa Antonio da Udine per contusione di 3.0 grado all'ultima falange del dito mignolo della mano sinistra guaribile in giorni otto.

Per oltraggio ai vigili

Venne arrestato alle ore 5 di ieri dai vigili urbani certo Triano Michele fu Raffaele d'anni 40 da Potenza, perchè posto in contravvenzione dai vigili stessi, li contraccambiava con le parole « Non sapete fare il vostro dovere ».

Operai italiani in Bulgaria

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (marzo 1897):

(Rapporto del cav. G. Silvestrelli, regio agente e console generale in Sofia). — La Sobranie ha annullato l'aggiudicazione della linea Rusciuk-Nova Zagora è deciso di costruire per ora il solo tronco Kusciuk-Tirnovo, mettendolo in appalto al 1 maggio p. v. Ha approvato, invece, l'aggiudicazione della linea Sarambey-Nova Zagora. Per quanto però le trattative colla Società ottomana siano state rotte, si ritiene ancora possibile un accordo, e molta gente dubita che la costruzione si faccia, visto pure che gli aggiudicatari l'hanno assunta a prezzo così basso, che non possono desiderare di cominciare i lavori. Secondo ogni probabilità, adunque, sino alla primavera del 1898 i solo lavori ferroviari in corso saranno quelli della linea Roman-Plevno-Sciutula, dove i nostri operai sono miseramente pagati e nemmeno ricevono in moneta il pagamento delle mercedi, ma bensì in buoni della Società, che, data un'eventualità qualsiasi per cui debbano essere sospesi i lavori, non si sa qual sorte correranno. I gravi inconvenienti suddetti, aggiunti alla mancanza di baracche, ed a quelli già enumerati in altri miei rapporti, mi costano per esatte informazioni da me assunte. E siccome vi sono purtroppo oramai 2000 italiani su quei cantieri, rinnovo la raccomandazione di far dissuadere nel momento attuale l'emigrazione operaia italiana dal dirigersi verso la Bulgaria.

Beneficenza

All'Ospizio M. Tomadini: Il signor Pietro Andreotta in onore del def. signor Agostino Fusari offre L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Il fine della religione, l'anima di tutte le virtù e il compendio della legge, è la carità.

Bossuet.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 11 al 17 aprile 1897

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8
 > morti > > 1
 Esposti > 1 > > >
 Totale N. 19

Morti a domicilio

Rosa Globa di Luigi d'anni 13 contadina — Beltramina Ledolo-Zilli fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Domenico Marchiol fu Gio. Batta d'anni 79 agricoltore — Mario De Maria di Luigi di mesi 11 — Pietro Ietri di Francesco d'anni 1 e mesi 9 — Agostino Fusari fu Domenico d'anni 30 tintore — Giuliano De Faccio fu Sebastiano d'anni 86 agricoltore — Carlo Scialino fu Luigi d'anni 46 orfice — Giuseppe Virgilio fu Bonifacio d'anni 60 facchino.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Roviglio di Giuseppe d'anni 17 — Leonardo Conici fu Sebastiano d'anni 47 tagliapietra — Pasqua Panigatti-Clozza fu Francesco d'anni 68 contadina.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Italo Deci di mesi 1. Totale n. 13. dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Fabro agricoltore con Rosa Calligaris contadina — Antonio Don facchino con Lucia-Luigia Stefanutti casalinga — Giuseppe Moreale mugnaio con Anna Del Ponte setaiola — Ermenegildo Masolini agricoltore con Luigia Zorzini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Natale Bonano negoziante di terraglie con Augusta Bidinost casalinga — Angelo Clocchiatti agricoltore con Gioseffa Miculan contadina — Osualdo Gismano macellato con Matilde Amadio casalinga — Arturo Gasparini falegname con Eleonora Pascoli casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 17 aprile 1897.
 Venezia 60 77 37 44 9 | Napoli 12 32 47 24 19
 Bari 40 68 15 66 63 | Palermo 39 87 89 72 43
 Firenze 68 72 61 46 85 | Roma 87 81 76 56 10
 Milano 19 35 83 87 79 | Torino 58 26 80 42 30

ACQUA DI TUTTO CEDRO

della farmacia reale — ANTONIO GIRARDI — (Vedi avviso in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

(TELEGRAMMI STEFANI)

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

Nuove truppe alla frontiera — Per il possesso del colle di Meluna

Atene 19. — Imperversando una tempesta le navi greche dovettero rallentare il bombardamento di Prevesa. Le truppe sono partite per Arta; marciano in direzione di Janina. I greci ripresero un vivo combattimento colla brigata turca di Mastrapa per impossessarsi del colle di Meluna ed avanzano su Damassi. Il principe ereditario lasciò Larissa e si diresse verso Tirnavo.

I turchi respinti — Su Damassi — I feriti di Meluna — I turchi a Critzavali

Atene 20. — L'attacco dei turchi a Reveni fu definitivamente respinto dai greci. La divisione Mayronichelis e la brigata Dimopulo marciano su Damassi, cercando di circondare i turchi che battono la ritirata. Il combattimento di Meluna fu ieri vivissimo. Oltre 200 soldati e tre ufficiali rimasero feriti. Le truppe elleniche riuscirono ad occupare parecchi punti attorno a Damassi e Vigla. Tremila contadini combattono con l'esercito regolare a Larissa. La brigata di Mastrapa riacquistò Critzavali dopo un accanito combattimento. Il principe ereditario è ritornato a Larissa.

Nuovo attacco a Reveni — I greci resistono

Atene, 20. — Stamane alle ore 2 fu ripreso il combattimento a Reveni. I turchi attaccano con forze superiori a quelle degli scorsi giorni. I greci oppongono ferma resistenza.

A Prevesa. La flotta commerciale. Sull'Arachthor — Ad Arta.

Atene 20. — Questa mane, alle ore 9, il bombardamento di Prevesa fu ripreso dalla squadra. Una corazzata è partita a mezzanotte con ordini suggellati. Parecchie navi della flotta commerciale ellenica vengono sollecitamente armate.

A Bani i greci cercarono di gettare un ponte sull'Aractos, ma i turchi respinsero. Dalle 5,30 di ieri sera i turchi cannoneggiano Arta, dove hanno impegnato un vivo combattimento coi greci.

Successo dei greci

Atene 20. — L'esercito greco si è fortificato in due villaggi dell'Epiro. Una batteria greca ad Arta ridusse al silenzio una batteria turca che bombardava la città.

Le notizie di fonte turca

Da Meluna a Tirnavo — I turchi hanno di mira Larissa — Voce contestata

Costantinopoli 20. — Il combattimento di ieri sulla linea principale di operazione è finito colla presa per assalto alla baionetta delle posizioni elleniche da Meluna fino presso Tirnavo. I greci subirono delle grandi perdite. Edhem pascià sta concretando un corpo di operazione. Credi che avanza oggi o domani con sessantamila uomini su Tirnavo e Larissa. Secondo le informazioni giunte ad Yildizkiosk, già tre divisioni turche si trovano nel territorio greco. La voce che i greci presero Prevesa è ufficialmente constatata.

Sul bombardamento di Prevesa — La squadra greca.

Costantinopoli 20. — Il comandante del corpo d'armata di Gianina telegrafa che la squadra greca avendo bombardato Prevesa, i forti turchi risposero colpendo due corazzate greche. La squadra greca si vide pertanto obbligata a ritirarsi nell'interno del golfo e parte di essa, che si trovava fuori del golfo, saltò tosto per Parga, Pacos e San Mauro. Il bombardamento della squadra greca durò 4 ore e mezzo, ma non produsse alcun danno ai turchi.

Le posizioni prese dai turchi — Velitiko ripresa — Edhem pascià marcia in avanti

Costantinopoli 20. — L'esercito ottomano ha riportato ieri delle notevoli vittorie. Tutte le posizioni fortificate dominanti il Tirnavo, essendo state occupate dalle truppe turche, i greci fuggirono, sgombrando i loro campi trincerati ed abbandonando trenta casse di cartucce ed alcuni fucili. La posizione di Velitiko, stata fortuitamente presa il primo giorno della loro aggressione dalle truppe elleniche, fu riconquistata dalle truppe turche.

Edhem pascià comunica che oggi l'esercito imperiale marcia in avanti e si attendono degli importanti fatti d'armi.

I turchi presso Tirnavo — Combattimento continuo — Una banda greca distrutta.

Costantinopoli 10. — Secondo i dispacci ufficiali tutte le alture dominanti Tirnavo furono prese dai turchi. Il combattimento fra le truppe turche ed elleniche continua. Dolaschokotepe fu ripresa dai turchi. Di una banda greca di insorti presso Pra-

vishta, cento vennero uccisi e i rimanenti circondati.

L'ardimento dei greci — Si teme l'azione della squadra greca.

Costantinopoli 20. — Edhem pascià nei suoi telegrammi al governo rileva l'ardimento e la energia che i greci spiegano nei loro attacchi e la tenacità con cui essi difendono le posizioni a Meluna, Papalivado e Tirnavo.

A Yildizkiosk si spera che l'esercito sarà presto vincitore di quello ellenico, ma temesi l'azione delle navi greche, perchè la squadra turca si trova ai Dardanelli inabile all'azione.

Costantinopoli 20. — Corre voce che i turchi si siano impadroniti di Tirnavo.

Le posizioni occupate dai turchi — I saluti del sultano — La squadra turca

Costantinopoli 20. — Secondo le informazioni del quartiere generale turco le truppe ottomane occuparono finora nove posizioni greche alla frontiera. I greci fuggono abbandonando molto materiale da guerra. Molti greci furono fatti prigionieri. I turchi si preparano ad avanzare nel territorio greco.

Il sultano inviò a Edhem pascià e all'esercito di operazione ringraziamenti e saluti.

Secondo i giornali, la prima divisione della squadra turca lasciò i Dardanelli diretta a Lemmo.

Un tentativo dei greci fallito — Cinquanta morti

Costantinopoli 20. — Un distaccamento di truppe greche è sbarcato nella baia di Letfar per distruggere la ferrovia tra Salonicco e Dedeagatch. Il tentativo però non riuscì, perchè fu scoperto dai turchi, che impegnarono un combattimento coi greci, i quali ebbero 50 morti.

Notizie di Borsa del giorno 21 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,—
» fine mese	> 94,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,50
Cambi valute Francia chèque	L. 106,—
» Germania	> 130,50
» Londra	> 26,60
» Banconot Aust. e	> 222,25
» Corone	> 111,—
» Napoletani	> 21,15
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 88,60
TENDENZA: debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 106,05.
 (Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,60.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,”

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel mondo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per apparecchi e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'APERAL si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'APERAL, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'APERAL al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da splen.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infazione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'APERAL, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. - Si prende in bicchieri di cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. - Esigere la firma dei produttori.

PRETENDETELO

Produttori **A. BERTELLI & C.**, Chimici-Industriali, Milano.
Deposito principale per UDINE e Pr. vincia presso i sigg. **F.lli DORTA**, Degustazione presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del **CITTADINO ITALIANO**
UDINE - VIA DELLA POLZA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infusibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 nel L. 0.80.

Cioccolato al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolato.

L'illustre friulano, prof. Carnielatti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta **Cioccolato**, la trovò preferibile alla cioccolato comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per macare la lingua. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il fiasco L. 1.20

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.80.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agguistato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il fiasco cent 80

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale